

In crescita gli astigiani “malati” di slot machine

Nei primi 6 mesi dell'anno già 35 in cura: sono stati 39 in tutto il 2011

VALENTINA FASSIO
ASTI

Che il «vizio» del gioco possa trasformarsi in patologia è ormai un dato di fatto, tanto da essere in cima alla lista delle dipendenze prima di droghe leggere e alcolismo. La conferma arriva dalla crescita del numero dei giocatori d'azzardo patologico seguiti dall'Asl di Asti: nel primo semestre di quest'anno il numero di utenti (35) ha quasi raggiunto quello complessivo del 2011 (39). «Le presenze nel nostro servizio - spiega Maurizio Ruschena, direttore della Struttura Patologia da dipendenze dell'Asl - segnano un progressivo aumento: nel 2009 gli utenti erano 13, saliti a 30 nel 2010. C'è un profilo prevalente del giocatore d'azzardo che chiede il nostro aiuto: maschio, tra i 40 e 60 anni, sposato, con un grado scolastico tra la licenza elementare e la media inferiore. Gioca alle slot machine e ha debiti con le finanziarie».

Nella sede di via Baracca, gli operatori del servizio garantiscono colloqui di sostegno e trattamento psicoterapeutico a chi rivela disturbi di comportamento, mentre sono in fase di attivazione incontri di gruppo e gruppi di auto-mutuo aiuto. Non di rado vengono anche assicurate azioni di sostegno ai famigliari degli utenti. Le professionalità messe in campo dalla struttura Patologia da dipendenze sono diverse: psicologici, assistenti sociali, educatori professionali, sociologi, medici e infermieri. «L'interesse degli psicologi - spiega Ruschena - è concentrato in particolare sui soggetti che agiscono per azione per cui giocare è l'unica cosa che fanno o per fuga, ad esempio dalle avversità della vita. Per tutte le altre tipologie, lo psicologo interviene nel momento in cui il loro equilibrio è ormai scompensato: si va dai giocatori professionisti a quelli mossi dal divertimento o dalla ricerca di relax, fino a quelli che praticano l'azzardo illegale. Come si vede si tratta di una realtà sfaccettata e articolata che sovente condiziona



Gioco
Sopra il dottor Maurizio Ruschena. Sono in crescita gli astigiani attratti dalle slot machine e dai giochi

40
anni

L'età «tipo»
del giocatore
va dai 40 ai 60
anni

negativamente i rapporti all'interno della famiglia, anche per le implicazioni economiche che il gioco comporta».

Per fornire assistenza e consulenza alle persone che si stanno interrogando sul proprio comportamento, quello di un familiare o di un amico rispetto a una possibile dipendenza da gio-

13
utenti

Nei 12 mesi del
2009 l'Asl ha
avuto in cura
13 giocatori

co d'azzardo (ma anche da internet, alcol e droghe), l'Asl gestisce tre centri di ascolto dedicati: gli sportelli «Dipende», attivi nella sede di via Baracca e nelle Casse della Salute - Cap di Canelli e Nizza Monferrato. Il servizio funziona su appuntamento telefonico: 335-1417222 (lunedì e venerdì dalle 9 alle 12).